

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

73.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Norme sul calendario scolastico (<i>Approvato dal Senato</i>) (3705);	
NICOTRA: Modifica dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1977, n. 517, concernente norme sulla valutazione degli alunni e sulla abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico (456);	
PERRONE: Riforma del calendario scolastico (675);	
ALOI ed altri: Modifica del calendario scolastico (760);	
POLI BORTONE ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1977, n. 517, e riorganizzazione del calendario scolastico (2249);	
	MASTELLA ed altri: Norme concernenti il calendario settimanale delle lezioni nelle scuole (2230);
	RUSSO FERDINANDO: Nuove norme sul calendario scolastico (3481) 3
	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> 3, 4, 5, 6
	ALOI FORTUNATO 4, 5
	AMALFITANO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> 4, 5
	BROCCA BENIAMINO 4, 5
	CASTAGNETTI GUGLIELMO, <i>Relatore</i> 4
	FAGNI EDDA 4, 5
	PINNA MARIO 6
	PISANI LUCIO 4, 5
	Votazione segreta:
	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,10.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sul calendario scolastico (Approvato dal Senato) (3705) e delle proposte di legge Nicotra: Modifica dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1977, n. 517, concernente norme sulla valutazione degli alunni e sulla abolizione degli esami di riparazione, nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico (456); Perrone: Riforma del calendario scolastico (675); Aloï ed altri: Modifica del calendario scolastico (760); Poli Bortone ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1977, n. 517, e riorganizzazione del calendario scolastico (2249); Mastella ed altri: Norme concernenti il calendario settimanale delle lezioni nelle scuole (2230) e Russo Ferdinando: Nuove norme sul calendario scolastico (3481).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Norme sul calendario scolastico », già approvato dal Senato nella seduta del 22 aprile 1986 e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Nicotra: « Modifica dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1977, n. 517, concernenti norme sulla valutazione degli alunni e sulla abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modi-

fica dell'ordinamento scolastico »; Perrone: « Riforma del calendario scolastico »; Aloï ed altri: « Modifica del calendario scolastico »; Poli Bortone ed altri: « Modifica dell'articolo 11 della legge 4 agosto 1977, n. 517, e riorganizzazione del calendario scolastico »; Mastella ed altri: « Norme concernenti il calendario settimanale delle lezioni nelle scuole » e Russo Ferdinando: « Nuove norme sul calendario scolastico ».

Avvertò che, in data odierna, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge n. 3705 e sulle abbinata proposte di legge.

Ricordo che, nella seduta del 5 giugno scorso, la Commissione ha approvato in linea di principio gli identici emendamenti Fincato 1. 1 e Pisani 1. 3 soppressivi del quarto comma dell'articolo unico, in merito ai quali, in data odierna, la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

Tuttavia, il rappresentante del Governo ha fatto presente che, considerata la volontà della Commissione di affidare la decisione sulla possibile diversa ripartizione dell'anno scolastico al collegio dei docenti, sarebbe opportuno che ciò fosse esplicitato nella legge, in modo da evitare qualsiasi incertezza.

A tal proposito, il Governo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:

« L'anno scolastico può essere suddiviso, ai fini della valutazione degli alunni, in due o tre periodi, su deliberazione del collegio dei docenti da adottarsi per tutte le classi ».

Vista l'unanime volontà della Commissione in tal senso, ho ritenuto opportuno

inviare l'emendamento del Governo alla Commissione affari costituzionali, che ha espresso parere favorevole.

Resta inteso che, in caso di reiezione degli emendamenti soppressivi del quarto comma, non risulterebbero più preclusi gli emendamenti sostitutivi del medesimo quarto comma, Fincato 1. 2, Brocca 1. 5 e Fagni 1. 8 analoghi, nella sostanza, a quello del Governo.

GUGLIELMO CASTAGNETTI, Relatore. Raccomando alla Commissione di adottare la soluzione proposta dal rappresentante del Governo che affida le decisioni sulla suddivisione dell'anno scolastico direttamente ai collegi dei docenti.

La soluzione proposta interferisce con la valutazione degli alunni, dando ad essa il vigore di una norma di legge. Non mi pare, però, che vi sia una violazione della volontà espressa dalla Commissione.

FORTUNATO ALOI. A nome del gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale, ribadisco la posizione già espressa e l'esigenza di giungere al più presto alla conclusione dell'*iter* del provvedimento al nostro esame.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal Governo, noi ci asterremo perché riteniamo che la questione della suddivisione dell'anno scolastico vada affrontata in una diversa sede con un'apposita legge; in questa sede si rischia di creare situazioni differenziate che rallenterebbero l'approvazione definitiva della legge.

Pur avendo delle riserve in merito ad alcuni emendamenti, confermiamo il nostro assenso al disegno di legge n. 3705.

EDDA FAGNI. Il gruppo comunista è favorevole all'emendamento presentato dal Governo. Se noi confrontiamo tale emendamento con quelli presentati dai colleghi Brocca e Fincato, ritroviamo una opzione che già avevamo espresso: riteniamo che sia giustificato restituire al collegio dei docenti una facoltà ed una com-

petenza nell'ambito di una scelta importante ai fini della valutazione. È necessario che ogni collegio decida autonomamente, proprio nell'interesse di una valutazione oggettiva dell'operato e del prodotto di ogni singolo studente. Per questi motivi esprimiamo parere favorevole.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fincato ha ritirato l'emendamento 1. 1; chiedo agli onorevoli Pisani, Brocca e Fagni se intendono mantenere i rispettivi emendamenti 1. 3, 1. 5 e 1. 8.

LUCIO PISANI. Ritiro l'emendamento 1. 3.

BENIAMINO BROCCA. Ritiro l'emendamento 1. 5.

EDDA FAGNI. Anche a nome degli altri presentatori, ritiro l'emendamento 1. 8.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo se l'emendamento da egli presentato debba intendersi aggiuntivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, ovvero sostitutivo del quarto comma.

DOMENICO AMALFITANO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Si deve intendere sostitutivo del quarto comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo, accettato dal relatore.

(E approvato).

L'onorevole Pisani ha presentato il seguente ordine del giorno:

La VIII Commissione,

nell'approvare il disegno di legge n. 3705,

con riferimento all'ottavo comma dell'articolo unico del disegno di legge,

impegna il Governo

ad interpretarlo nel senso che i posti dei docenti collocati a riposo o dimissionari, rispettivamente, dal 1° ottobre o dal 10 settembre saranno utilizzati a tutti gli effetti come posti vacanti e quindi coperti secondo le conseguenti procedure dei posti in organico non occupati da personale di ruolo.

9/VIII/3705/1

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.*

Lo accetto in quanto è in linea con i principi informativi della legge n. 517 del 1977.

PRESIDENTE. Onorevole Pisani, insiste per la votazione?

LUCIO PISANI. No, signor presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FORTUNATO ALOI. Signor presidente, ribadisco il voto favorevole del nostro gruppo, ferma restando la perplessità suscitata dall'emendamento del Governo sul quale, com'è noto, ci siamo astenuti.

Spero che si giunga a dare una soluzione definitiva ad un problema che è atteso da più parti; non è più accettabile, infatti, che si verificano ancora disfunzioni nelle procedure che precedono l'avvio dell'anno scolastico.

EDDA FAGNI. Esprimiamo il voto favorevole sul complesso del provvedimento al nostro esame anche se permangono alcune riserve.

Avevamo presentato degli emendamenti che ritenevamo andassero nella direzione giusta per consentire un più « ricco » svolgimento del servizio scolastico, in special modo per quanto attiene ai problemi arrecati alle famiglie in ordine alla chiusura dell'anno scolastico nelle scuole materne.

In questo senso auspicavamo un più stretto collegamento tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali al fine di garantire la prosecuzione del servizio scolastico, ma la nostra proposta non è stata accolta: ci è sembrata una limitazione ed un impoverimento.

Per quanto riguarda il terzo comma, bisogna dire che in questi giorni i giornali hanno contribuito ad interpretare, in modo forse non corretto, la norma che prevede la durata dell'anno scolastico in 200 giorni. Veniva da più parti chiesto per quale motivo si fosse ridotto tale numero ed io, rispondendo, ho sostenuto che in quel terzo comma erano contenute le parole « almeno 200 giorni » e che quell'« almeno » significa che non è consentito scendere al di sotto di quel numero.

Dato che l'Italia è lunga e stretta, le interpretazioni potranno essere molteplici, pertanto il Governo deve farsi carico di interpretare...

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Spiegando l'italiano!

EDDA FAGNI. In conclusione, pur esprimendo un parere favorevole al complesso del provvedimento, annuncio l'astensione dal voto del gruppo comunista.

BENIAMINO BROCCA. A nome del gruppo della democrazia cristiana annuncio il voto favorevole sul provvedimento oggi in discussione per due ordini di ragioni.

Il disegno di legge appare realistico perché prende atto di una situazione che era necessario chiarire, in quanto il numero di 215 giorni non era stato mai rispettato. Il provvedimento, inoltre, si muove nel senso di garantire quell'autonomia e quella flessibilità e corresponsabilità degli organi periferici del sistema scolastico da molti ritenute fondamentali: si tratta di un passo avanti per una maggiore funzionalità della scuola.

LUCIO PISANI. Nell'annunciare il mio voto favorevole al disegno di legge in

discussione, vorrei porre un quesito alla Commissione.

Nel momento in cui andiamo a modificare l'ordinamento che disciplina le attività degli insegnanti elementari e nel momento in cui stiamo dibattendo sul fatto se le ore settimanali di lezione debbano essere 24, 27 e 30, riducendo di fatto con questo provvedimento la durata dell'anno scolastico, come sarà possibile effettuare lo svolgimento dei nuovi programmi?

MARIO PINNA. Mi pongo il problema di quale sarà l'impatto del calendario scolastico ridotto di 15 giorni nelle varie realtà del paese. Se andiamo a vedere qual è la durata dell'orario scolastico in Italia, possiamo constatare che vi sono enormi divari con punte massime di 46 ore settimanali e minime di 24. Una riduzione di 15 giorni, nonostante l'«almeno», forse richiedeva un momento ulteriore di riflessione ed una più attenta valutazione — ripeto — dell'impatto che questo calendario avrà.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme sul calendario scolastico » (Approvato dal Senato) (3705):

Presenti	22
Votanti	13
Astenuti	9
Maggioranza	7
Voti favorevoli	13
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Risultano pertanto assorbite le proposte di legge n. 456, n. 675, n. 760, n. 2249, n. 2230 e n. 3481.

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Armellin, Brocca, Carelli, Casati, Castagnetti, Ferrari Bruno, Franchi Roberto, Pisani, Poli Bortone, Portatadino, Russo Giuseppe, Viti.

Si sono astenuti:

Badesi Polverini, Bosi Maramotti, Ciardini, Conte Antonio, Cuffaro, Fagni, Ferri, Minozzi, Pinna.

La seduta termina alle 13,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA